

Qui Politecnico



Una realtà cittadina
ARTICOLI E FOTOGRAFIE A CURA
DEL POLO TERRITORIALE DI PIACENZA
DEL POLITECNICO DI MILANO

L'INTERVISTA ELENA MARSIGLIA / LAUREATA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

«Ho realizzato il mio sogno, ora lavoro per dare valore al territorio»

Giovane ma determinata, Elena ha concluso con il massimo dei voti la carriera universitaria, e oggi si impegna per dare lustro a Isola Serafini

PIACENZA

● L'uscita "Qui Politecnico" di questo mese è dedicata ad una laureata magistrale in Architettura del Polo di Piacenza: Elena Marsiglia.

Si può dire che Elena ha avuto da sempre il desiderio di diventare, un giorno, architetto. Già dai tempi della scelta della scuola superiore la scelta è stata fortemente indirizzata ad intraprendere, un giorno, questa professione.

Il percorso di studi

Nel 2005 Elena inizia gli studi secondari superiori presso il Liceo Artistico "B. Cassinari" di Piacenza e lì consegue (con eccellenza) il diploma di maturità artistica. Supera il test di architettura e s'iscrive al corso di laurea in Architettura nel Polo Territoriale di Piacenza del Politecnico di Milano: in 3 anni consegue la laurea con la tesi "Geometrie, ritmi, sequenze - Lisbona riscopre il fiume ad Alfama".

Immediatamente s'iscrive al corso di laurea magistrale in Architettura erogato in inglese, sempre nella sede piacentina dell'Ateneo: anche in questo caso, la laurea magistrale è conseguita da Elena nei tempi previsti e con il massimo dei voti (nonostante la didattica completamente in inglese) con la tesi "Paesaggi stratificati - Strategie di rigenerazione lungo il fiume Douro, Oporto".

I suoi progetti

Oggi Elena ha solo 28 anni ma il suo curriculum è già molto ricco: diverse sono infatti le attività progettuali, didattiche e di servizio che Elena ha svolto in ambito universitario; ma non solo, ha svolto anche attività progettuali esterne all'ambito accademico. Tra queste, di rilievo la sua responsabilità di progetto per la valorizzazione e promozione turistica del Fiume Po, sottoscritto dai Comuni di Monticelli d'Ongina, Caorso, Castelvetto Piacentino e Castelnuovo Bocca d'Adda.

Il progetto "Isola Serafini - Strategie di rigenerazione qualitativa di un'isola fluviale" ha avuto spazio sul Corriere della Sera e



addirittura durante il TG1 delle ore 20.00, con intervista proprio ad Elena.

«A fine 2017 io ed altri 7 ragazzi abbiamo costituito a Isola Serafini la Cooperativa Sociale di Comunità Isola dei tre ponti, per valorizzare la piccola realtà fluviale in cui viviamo - racconta Elena, che è anche presidente della Società Cooperativa -. Vogliamo combattere lo spopolamento del territorio puntando sul patrimonio naturalistico. E oggi la nostra realtà è consolida-

TESI SU ISOLA SERAFINI

Un'idea ai colleghi più giovani in vista della laurea

● Dalla ricerca svolta su Isola Serafini, Elena Marsiglia, in qualità di presidente della Società Cooperativa Isola dei tre ponti, ha voluto proporre a tre studenti del corso di Laurea Magistrale in "Sustainable Architecture and Landscape Design" del Polo Territoriale di Piacenza del Politecnico l'approfondimento del tema trattato mediante una tesi di progettazione.

L'obiettivo è stato quello di dimostrare l'influenza delle trasformazioni paesaggistiche sulle condizioni dell'abitare, definendo una metodologia di riconoscimento e rappresentazione di un paesaggio labile, al fine di preservare l'identità del luogo e il senso di appartenenza allo stesso delle persone che lo vivono. La tesi intitolata "Isola Serafini: Architettura per paesaggi labili", discussa il 17 aprile 2019 dai tre studenti della sede piacentina del Politecnico, Marco Falcone, Francesco Santulli e Giorgio Toma, ha visto come docente responsabile la Prof.ssa Sara Protasoni e come correlatrice proprio Elena Marsiglia.



La formazione accademica è determinante nel definire chi siamo, il "dopo" dipende da noi

ta e riconosciuta sul territorio».

Ridare vita a un'isola

«Il progetto Isola Serafini promuove la valorizzazione di ambienti rurali in abbandono nella frazione di Isola Serafini, piccola realtà agricola del Comune di Monticelli d'Ongina, in provincia di Piacenza - continua Elena -. La caratteristica morfologia di questo territorio si rivela di particolare interesse all'interno di un quadro più ampio, che vede in primo piano il fiume Po, elemento determinante per gli assetti e i mutamenti paesaggistici subito nel corso del tempo. Ridare vita ad un'isola significa anche ripristinare il rapporto con il solo elemento che può circoscriverla, ovvero l'acqua, il fiume, che in questo particolare contesto gioca il duplice ruolo di fonte di sostentamento e forza distruttiva e spaventosa. Le grandi catastrofi che si sono susseguite nel tempo hanno progressivamente allontanato gli abitanti del grande fiume, annullando di mano in mano le attività quotidiane che lo animavano, fino a raggiungere un completo e definitivo stato di abbandono. La presa di coscienza di questa realtà pone le basi per un progetto importante, ispirato dalla voglia di veder rinascere Isola Serafini, riportandola allo splendore dei tempi passati».

Una risorsa per il territorio

La Cooperativa Sociale Isola dei tre ponti si propone di mobilitare le risorse per lo sviluppo, accrescere il capitale sociale, integrare le attività economiche in una logica di sistema: turismo, ambiente, patrimonio storico-artistico - culturale, risorse fisiche, culturali e umane. Questi sono i punti cardine, ovvero la realizzazione di un sistema integrato per lo sviluppo so-



Due belle immagini di Elena Marsiglia: in alto, il giorno della laurea magistrale

cio-economico ed occupazionale della frazione di Isola Serafini, basato sulla fruizione del territorio e sullo sviluppo del settore turistico, in un'ottica di integrazione produttiva e sociale.

Il valore dello studio

«Gli studi in Architettura svolti presso il Polo Territoriale di Piacenza - spiega Elena - mi hanno senza dubbio dato tantissimo: la formazione ricevuta ha posto

le basi fondamentali per intraprendere la mia avventura post-laurea, poiché gli insegnamenti del Polo di Piacenza si contraddistinguono per la visione unica data al territorio di appartenenza, al paesaggio, alla contestualizzazione dei propri progetti in pieno rispetto dell'ambiente circostante, ma non solo. Il Politecnico mi ha trasmesso grande consapevolezza nel perseguire la mia passione e le mie

idee che, dopo un lungo ed impegnativo percorso di studi mi hanno portata a realizzare quella che è la mia personale visione del lavoro che ho scelto, e della vita che avrei voluto. La formazione accademica è determinante nel definire chi siamo, introducendoci nel grande mondo del lavoro, ma quello che viene dopo dipende solamente da noi e dagli obiettivi che ci siamo posti».